



METRONOM

142 VIALE G. AMENDOLA
I - 41125 MODENA
TEL +39 059 344692
WWW.METRONOM.IT
INFO@METRONOM.IT

REMAIN IN LIGHT

- Artisti:** FILIPPO LUINI, VALENTINA SOMMARIVA
- Inaugurazione:** venerdì 12 settembre 2014 ore 18.30
- Date:** 12 - 27 settembre 2014
- Sede:** FUORIMAPPA by metronom | via Carteria 8, Modena |
www.metronom.it ; info@metronom.it
- Orari:** 12 - 13 settembre: 9,00 - 23,00
14 settembre: 9,00 - 21,00
dal 16 settembre: 15,00 - 19,00 (da martedì a sabato o su appuntamento)

Remain in Light unisce, in una mostra bi-personale, i lavori di **Filippo Luini** e **Valentina Sommariva**, due progetti inediti realizzati appositamente in occasione del **Festival Filosofia sulla gloria**. La gloria, che per Luini e Sommariva è declinata come luce, è una luce intesa come condizione di visibilità, che diventa lo spunto per una ricerca che si muove su un doppio binario, quello della relazione tra luoghi e persone e quello della ricerca artistica legata all'immagine, che sulla luce fonda i suoi presupposti sia tecnici che teorici.

Il progetto **Dogali** (2014) riflette sull'attitudine del potere ad autoglorificarsi attraverso l'architettura e le opere pubbliche. In un edificio di epoca fascista, tutt'oggi adibito alla pratica sportiva, passato e presente si fondono e si rendono leggibili su piani differenti. Una sequenza di immagini descrive un'azione performativa che indaga uno spazio inaccessibile e abbandonato dell'impianto, mettendo in luce un sogno ormai svanito di gloria.

Disco (2014) è un video che Valentina Sommariva ha girato all'interno di locali frequentati da giovani e adolescenti. Il video si compone come un'inedita collezione di ritratti, in cui la luce è l'elemento protagonista; i suoni sono azzerati, il ritmo e la frequenza sono dati solo dall'intermittenza delle luci che rivelano e nascondono le figure, con una casualità effimera e transitoria.

Remain in Light offre due progetti che, a partire dalla città di Modena, da alcuni suoi luoghi, interpretano e rileggono temi molto più ampi, fino a coinvolgere, grazie proprio all'uso strumentale della luce, il rapporto, tutto interno all'arte, tra immagine fotografica, immagine video e azione performativa.

Filippo Luini (Varese, 1982), si laurea in Teorie della Comunicazione alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Statale di Milano con una tesi in storia del cinema. Dal 2012 al 2014 frequenta il master di alta formazione sull'immagine contemporanea di Fondazione Fotografia a Modena. Ha partecipato alle mostre collettive *The Summer Show 2014 - Us*, Foro Boario, Modena; *Disinganno*, Metronom, Modena per "Arte in contemporanea" (2013) e *Contemplative*, a cura di Stefano Graziani e Giovanna Silva, PAC, Milano (2013). Vincitore della Menzione del premio Riccardo Prina, Fotografia e parola, Varese (2013). Nel 2014 è entrato a far parte della collezione di fotografia contemporanea di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Valentina Sommariva (Milano, 1986), vive e lavora a Milano. Laureata in Architettura, nel 2008 studia Design alla Brunel University di Londra. Dal 2012 al 2014 frequenta il master di alta formazione sull'immagine contemporanea di Fondazione Fotografia a Modena. Lavora come fotografa di ritratti e di architettura d'interni per l'editoria e porta avanti progetti video e fotografici che si focalizzano principalmente sulla relazione tra uomo e spazio abitativo. Ha partecipato alle mostre collettive: *The Summer Show 2014 - Us*, Foro Boario, Modena; *Altro dalle Immagini - Da Guarene all'Etna 1999/2014*, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (a cura di Filippo Maggia); Mostra finalisti Premio Francesco Fabbrì per le Arti Contemporanee,



METRONOM

142 VIALE G. AMENDOLA
I - 41125 MODENA
TEL +39 059 344692
WWW.METRONOM.IT
INFO@METRONOM.IT

Villa Bardolini, Pieve di Soligo Treviso (2013); *Principianti, di cosa parliamo quando parliamo d'amore?*, Ex-Ospedale Sant'Agostino, festival *filosofia* (2013); *Baessa 1310 - Lagorai fotografato*: residenza d'artista seguita da mostra collettiva organizzata da Arte Sella e Fondazione Fotografia, Telve-Trentino (2013).

Statement

DOGALI (2014)

Dogali è il nome di una piscina pubblica di Modena costruita in epoca fascista. L'impianto sportivo è dedicato ai caduti di una battaglia persa dall'esercito italiano in Eritrea durante l'epoca del primo colonialismo. A partire dalla specificità di questo luogo ho deciso di effettuare un lavoro fotografico che indagasse il tema della gloria da un punto di vista storico e critico. Il fascismo, e in generale i totalitarismi, forniscono un esempio di come questo ideale sia stato strumentalizzato per fini propagandistici e di dominio. Mi sono interrogato sul modo in cui le ideologie e il potere influiscano sull'etica, e sugli effetti che ne possano conseguire: esiste una gloria senza eroi, senza il sacrificio dell'eroe, senza vincitori e vinti? All'interno della torre dell'impianto sportivo, simbolo identificativo dell'edificio e inaccessibile al pubblico, ho compiuto un'azione performativa. Un gesto lieve e per certi versi ludico che descrivesse lo spazio e opponesse un elemento effimero e luminoso alla gravità del luogo.

Filippo Luini

DISCO (2014)

Ho deciso di soffermarmi sui ragazzi che stanno al bordo della pista e osservano le danze piuttosto che occupare il centro della scena sotto i riflettori. La luce illumina i loro volti cogliendogli in un momento d'incertezza, stanchezza e remissività. Ho voluto in questo modo mettere in risalto la difficoltà di vivere una situazione per certi versi claustrofobica, in un luogo che spinge alla socializzazione in modo innaturale attraverso meccanismi di narcisismo e di ostentazione per mezzo del proprio corpo.

L'assenza totale dell'audio è una scelta che rende protagonista la luce, ossia l'elemento centrale del lavoro che rimanda al tema della gloria. Non si tratta di una luce naturale, bensì di una luce stroboscopica da discoteca. L'inquadratura viene invasa in vari punti da fasci di luci colorate irregolari e frastagliate che si muovono a ritmo di musica, specchio dell'artificiosità della situazione.

Ho deciso di non rappresentare l'ambiente attraverso un montaggio serrato in stile videoclip, come forse la natura di questo luogo spingerebbe a fare. Il montaggio è invece basato sul concetto di serie: uno alla volta i giovani vengono presentati con dei video-ritratti della durata di circa 10-15 secondi. Questa struttura "a blocchi separati" rimanda alla difficoltà di comunicazione tra le persone che in alcuni casi portano a vivere lo spazio in solitudine.

Alla base di questa scelta stilistica c'è la volontà di situarmi in un linguaggio ibrido, a metà tra fotografia e video. Della fotografia viene sfruttata la forza di isolare un soggetto dal contesto. Del video la capacità di mettere in risalto l'elemento temporale della durata, funzionale a far emergere le sensazioni che questi giovani comunicano per mezzo del linguaggio del corpo.

Valentina Sommariva

Info: info@metronom.it

Cartella stampa e immagini www.metronom.it/areastampa